

Technologie in rete. Scatole nere sulle vetture, illuminazione pubblica e beni aziendali

L'internet delle cose avanza tra auto, edifici e contatori

Il business in Italia ha già raggiunto 3,7 miliardi di euro

Enrico Netti

Oggetti, oggetti e ancora oggetti. Una nuvola di dispositivi intelligenti che "dialogano" tra loro e con le reti. Utile e futili, gadget o strumenti salvavita come il pulsante "eCall", obbligatorio sulle auto di nuova omologazione. Oltre alle applicazioni per l'industria e la logistica, le soluzioni per l'illuminazione intelligente, i contatori di luce e gas. Proprio questi ultimi (si veda il grafico) di fatto hanno tirato la volata al mercato italiano dell'Internet delle cose (Iot) che nel 2017 ha raggiunto un giro d'affari di 3,7 miliardi con un aumento di oltre un terzo sull'anno precedente. In crescita la componente servizi che vale 1,5 miliardi di euro, un aumento di oltre il 50 per cento.

Dietro questi numeri ci sono gli albori dell'era Iot, il cui perimetro non conosce limiti come evidenzia la ricerca dell'Osservatorio Internet of Things del Politecnico di Milano che sarà presentata venerdì. «Veniamo da un anno molto positivo. Il mercato è in crescita, l'evoluzione tecnologica e la proliferazione di start up (oltre 600 nel mondo che ricevono finanziamenti milionari) sono fattori che dimostrano come le potenzialità dell'Iot non possano più essere ignorate», spiega Giulio Salvadori, direttore dell'Osservatorio. «Lo scenario vede imprese coinvolte nella trasformazione digitale delle fabbriche, privati che collabo-

rano con i lanci di progetti di smart city, i consumatori attirati dalle soluzioni smart per la casa, l'auto, la salute e il tempo libero».

Le aree

Dopo un biennio all'insegna di una crescita impetuosa si stabilizza il trend delle soluzioni di smart metering e smart asset management nelle utility, il principale segmento del mercato italiano. Sono 2,4 milioni i contatori gas installati presso le case in aggiunta agli 1,8 milioni di smart meter elettrici di seconda generazione, la cui installazione è iniziata proprio un anno fa.

Con un valore di poco superiore agli 800 milioni si consolida il mercato delle smart car con oltre un milione di vetture connesse contro 753 del 2016. In due casi su tre si tratta delle "blackbox" delle compagnie di assicurazioni, ma lo scorso anno il 60% delle auto immatricolate aveva on board un sistema di connessione. L'Iot dispiega i suoi effetti anche su trasporti e logistica, in particolare la gestione delle flotte aziendali e gli antifurti satellitari con oltre 1,2 milioni di Sim active, uno dei comparti che nel 2017 ha visto una delle crescite più forti, intorno al 45 per cento.

Tra le novità del 2017 le applicazioni per la smart factory, business da 150 milioni pari a uno share del 4%, legate al controllo del-

l'avanzamento della produzione, alla gestione della manutenzione e al supporto agli operatori nello svolgimento delle attività sulla linea. Non mancano applicazioni più evolute come la manutenzione predittiva, il monitoraggio in tempo reale dei parametri di funzionamento fino al "pay per use" di macchinari, impianti e altri grandi asset.

«Le imprese intravedono il potenziale dei dati raccolti grazie agli oggetti smart - sottolinea Angela Tumino, direttore dell'Osservatorio IoT -. La conferma è nella crescita dell'offerta di soluzioni che integrano l'Iot e l'analisi dei big data raccolti, l'uso di algoritmi di intelligenza artificiale, l'introduzione di policy per garantire privacy e cyber security dei dati raccolti dagli oggetti connessi».

Ci sono poi le smart city e la smart home. Nel primo caso c'è grande fermento e si punta sulle soluzioni legate ai servizi e alle infrastrutture pubbliche come, tra le altre, l'illuminazione pubblica, la mobilità e la sicurezza. Il valore della smart home (si veda l'articolo accanto) tocca i 250 milioni e, per quanto cresca di oltre un terzo, sembra non abbia ancora dispiegato tutte le sue potenzialità.

Il 2017 negli Usa è stato l'anno degli smart speaker con assistenti vocali, una arena in cui si misurano Amazon, Apple e Go-

ogle. Sono sostanzialmente stabili le soluzioni per lo Smart building, segmento che vale 520 milioni. Le aree applicative più diffuse sono la videosorveglianza e la gestione remota degli impianti fotovoltaici.

Gli sviluppi

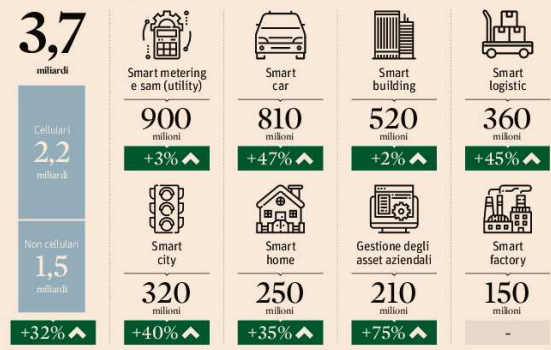
Il team del Politecnico di Milano prevede un'accelerazione negli ambiti del smart metering, smart car, smart home e industrial IoT. Nel corso dell'anno verranno installati almeno 4 milioni di nuovi contatori di gas e 5 milioni per la luce. Le applicazioni nella manifattura continuano a beneficiare degli incentivi legati al super ammortamento e all'iper ammortamento previsti per l'industria 4.0. Nel frattempo i carrier di Tlc, come per esempio Vodafone, stanno creando reti Narrowband in grado di connettere qualsiasi sensore e oggetto, dai container ai contatori.

Inoltre è in atto una corsa alla miniaturizzazione di sensori e dispositivi. Si punta a ridurre il consumo energetico, i costi e ad aumentare le informazioni raccolte. Gli sforzi si concentrano nello sviluppo di protocolli di comunicazione a lungo raggio ma in futuro le informazioni correranno sulle reti 5G che agevoleranno lo sviluppo del mercato. E questi sono solo gli inizi dell'era dell'Iot.

enr.netti@ilsolare24ore.com
© PRODUZIONE EDITORIALE

Le ricadute più importanti

Il mercato dell'Internet of things in Italia nel 2017. Dati in euro e variazione % sul 2016



Fonte: Politecnico di Milano

Smart home. Gli speaker intelligenti facilitano l'integrazione con gli altri prodotti

Il «voice bot» entra in casa

Nella smart home i primi entrare sono stati i termostati (Tado, Netatmo e Nest), la pesa persona (Garmin, Imetec, Laica e Nokia), le lampadine e tantissime fitness band. Da un paio di settimane in Italia è in vendita un "voice bot" o robot vocale. È Google Home, speaker intelligente la cui funzione chiave è di "dialogare" con gli umani e "controllare" gli altri dispositivi smart di casa. È questione di tempo arriveranno anche Amazon Echo e Apple HomePod che offriranno funzionalità analoghe. Saranno proprio questi i nuovi pilastri dell'ecosistema digitale di casa.

rende ottimisti sulla crescita del mercato smart home nei prossimi anni - dice Giulio Salvadori, direttore dell'Osservatorio IoT del Politecnico di Milano - Genereranno un indotto significativo in grado di essere traino a tutto il comparto grazie alla miriade di dispositivi smart per la casa integrabili tra loro». Difficile prevedere come reagiranno le famiglie italiane, ma negli ultimi anni il business dei prodotti per la smart home è cresciuto a due cifre toccando nel 2017 i 250 milioni (+35% sul 2016).

Cosa offrono in più gli speaker intelligenti? I voice bot sono facili da usare, la loro intelligenza è sul cloud, e soprattutto si integrano

con i dispositivi di altri produttori. «A livello mondiale a fine 2017 si contavano circa 1.200 produttori e più di 4 mila prodotti compatibili con Alexa di Amazon e circa 225 produttori e oltre 1.500 prodotti con Google Home», rimarca Salvadori. In questo fiorire di partnership non mancano le imprese italiane come, per esempio, la veneta Vimar che è appena entrata nel programma «Friends of Hue» di Philips Lighting per il controllo intelligente senza fili delle luci di casa. Un inizio interessante in quello che può essere considerato l'anno zero della smart home italiana.

E.N.